



Cara collega, Caro collega,

il rinnovo della rappresentanza del personale tecnico amministrativo in Senato Accademico a cui siamo chiamati il prossimo 5 ottobre mi ha indotta a presentare, lo scorso 29 luglio e quindi a proporre a tutti Voi, la mia candidatura.

Sono sempre stata definita in famiglia e dalle persone più care come quella che vede sempre il bicchiere mezzo pieno. E' vero, anzi verissimo, ma il mio innato ottimismo, piuttosto che portarmi all'accettazione passiva dello status quo, mi ha sempre spinto, nella vita privata così come in quella lavorativa, ad impegnarmi affinché quel bicchiere diventasse sempre più pieno: arrendersi all'incondizionata accettazione che nulla possa cambiare (tipica dei personaggi verghiani che atavicamente si portano dietro molti di noi siciliani) semplicemente non mi appartiene, non appartiene al mio carattere, non appartiene alla mia cultura.

Piuttosto, mi sono sempre riconosciuta in una delle tante frasi celebri di Giovanni Falcone *‘Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così, solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare, ed è, allora, che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare.’*

Ecco perché spesso, quando si è chiamati a votare, in questo caso per il Senato Accademico del nostro Ateneo, non mi ritrovo con chi sostiene che l’esiguo numero della nostra rappresentanza appunto in Senato, non sia incidente, non possa fare la differenza. Se così fosse sarebbe caduto nel vuoto il mio no, e quello di pochi altri, quando come membro del Consiglio di Amministrazione nel 2011 votai contro il precedente statuto che escludeva la rappresentanza di noi personale amministrativo in seno al Consiglio, ora invece prevista dal vigente statuto.

Aver richiesto con determinazione la nostra presenza negli organi collegiali del nostro Ateneo non era espressione di presenzialismo o protagonismo a tutti i costi. Al contrario, la conferma in Senato e la pretesa poi soddisfatta in Consiglio di Amministrazione (quest’ultimo non elettivo) della presenza di una nostra rappresentanza, ha concretizzato quanto ogni giorno verbalmente veniva e viene affermato: il personale tecnico-amministrativo di tutte le aree, in quanto titolare di competenze, ruoli e responsabilità, è fondamentale e parte integrante della nostra comunità universitaria, al pari degli studenti e del corpo docenti.

Noi personale tecnico-amministrativo, con sempre maggiore consapevolezza, impegno e determinazione, siamo e dobbiamo diventare attori e artefici della crescita e dell’eccellenza dell’Ateneo nel quale operiamo, e tutto ciò non può che passare attraverso una nostra rappresentanza qualificata, competente ed esperta.

In queste righe di candidatura non parlerò di programma, anche perché le attività a cui sarò chiamata, nel caso venissi eletta, sono tutte elencate nell’art.7 del nostro Statuto, richiamarle sarebbe demagogico. Non lo è invece, assicurarvi che le svolgerò con dedizione e spirito di servizio verso Voi tutti e verso l’Istituzione presso la quale prestiamo il nostro lavoro.

Anche se il ruolo di rappresentante del personale tecnico-amministrativo in Senato accademico è cosa diversa da quello svolto dai Sindacati dei lavoratori, desidero mettere a disposizione del personale tutto la competenza maturata proprio nell'ambito sindacale, che mi ha consentito negli anni di conoscere i complessi meccanismi normativi di gestione del personale universitario, in tutti i suoi aspetti, dalle sue forme di reclutamento, alla carriera, all'attività lavorativa, alla sicurezza e al benessere psico-fisico.

Spero quindi che la lunga militanza all'interno della Cisl Università, che dal 2013 dirigo in qualità di Segretario Generale, grazie agli iscritti e ai **tanti speciali amici** che mi collaborano (senza i quali non potrei svolgere il mio mandato), sia valore aggiunto di corretta attività di rappresentanza nei confronti di TUTTI VOI, o meglio di TUTTI NOI!

Sono certa che, chiamati a scegliere, ai discorsi populistici e alle promesse demagogiche, in questo momento cruciale nella vita del nostro Ateneo, preferirete l'impegno verso obiettivi ambiziosi ma realizzabili, l'azione costante e perseverante, l'iniziativa concreta ed efficace.

Ecco perché confido fortemente nella Vostra straordinaria partecipazione e preferenza!!!

Grazie.

Antonella Lanzafame